

ORE 12

Anno XXVII - Numero 235 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Rottamazione: ecco le prime indicazioni su come definire e pagare le esposizioni con il fisco e chi ne avrà diritto

Quinquies, ma non per tutti!

Il Governo ha approvato finalmente la bozza di legge del Bilancio 2026, riguardante, tra gli altri provvedimenti, tutto ciò che dovrebbe essere inerente alla tanto attesa, dai contribuenti, Rottamazione Quinquies o Definizione agevolata. Nella bozza, che naturalmente potrebbe essere soggetta a cambiamenti dell'ultima ora, troviamo come base la possibilità di poter definire, in maniera agevolata tutti i singoli debiti che sono stati affidati alla Agenzia delle Entrate Riscossione, riguardanti il periodo di imposta da gennaio 2020 a dicembre 2023, ma solamente per omessi versamenti d'imposta

da dichiarazione dei redditi, omessi versamenti contributi previdenziali senza dover sottostare alle sanzioni previste sulle cartelle ricevute, quindi scaturenti da avvisi bonari, derivanti da dichiarazione dei redditi presentate, non pagati a suo tempo e, non da accertamenti. Questa possibilità che ci viene preposta, potrà essere definita in una soluzione con data al 31 luglio 2026, oppure, e questa sarà la soluzione sicuramente più appetibile, con una dilazione massima di cinquantaquattro rate bimestrali.

Alberti all'interno



Manovra, poco peso dalla leva del fisco

Le posizioni di Confesercenti e Sindacato dei Militari



“È una legge di Bilancio che dà risposte importanti, ma che parte con risorse troppo limitate. In una fase di consumi in frenata e lavoro impoverito, serviva un intervento fiscale più deciso”, dichiara Nico Gronchi, Presidente di Confesercenti. “Positiva la detassazione dei rinnovi contrattuali, ma con due criticità. I circa 3,5 milioni di lavoratori del terziario e del turismo che hanno rinnovato nel 2024 devono essere totalmente inclusi nel beneficio. Inoltre, la misura non distingue tra contratti firmati da soggetti realmente rappresentativi e quelli in dumping”. “La pressione fiscale resta nel 2026 vicina al 43% e il rapporto tra imposte dirette e PIL supera il 15%, sui massimi storici: un livello che continua a comprimere consumi e potere d'acquisto. Con questa impostazione l'effetto sulla crescita sarà minimo: nullo nel 2026, +0,1% nel 2027 e di nuovo nullo nel 2028 secondo le nostre stime”.

Servizi all'interno

POLITICA



Sciopero pro-Flotilla

Il Garante apre un procedimento su Cgil e gli altri sindacati

servizio a pagina 6

PRIMO PIANO



Sinner, il cuore freddo del campione

Perché l'Italia non riesce ad amarlo davvero

servizio a pagina 10

Ombre atomiche tra Europa e Russia

Mosca: la politica ostile dei Paesi della Nato potrebbe portare ad uno scontro frontale

Il viceministro degli Esteri russo Sergei Ryabkov ha avvertito che "la politica ostile dei paesi della NATO" potrebbe "portare a uno scontro frontale tra potenze nucleari". Intervenendo durante un webinar ospitato dal Center for Energy and Security Studies, - centro indipendente con sede a Mosca- Ryabkov ha citato gli schieramenti statunitensi in Europa, le missioni nucleari congiunte e i piani per militarizzare lo spazio come mosse destabilizzanti, che costringono la Russia ad adottare "misure tecnico-mi-



litari compensative". Le dichiarazioni sono state rilasciate mentre Putin supervisionava a una importante esercitazione strategica

nucleare con missili balistici intercontinentali, bombardieri strategici e missili lanciati da sottomarini.

Longo all'interno

Gaza: urge un intervento ONU

Il Parlamento israeliano dice sì all'annessione della Cisgiordania



La Knesset, parlamento israeliano, ha approvato in votazione preliminare una proposta di legge per estendere la sovranità israeliana alla Cisgiordania.

La misura, presentata dal deputato Avi Maoz del partito di estrema destra Noam, ha ottenuto 25 voti a favore e 24 contrari. Si tratta della fase preliminare prima delle tre votazioni necessarie per diventare legge.

Il Parlamento israeliano ha inoltre approvato una seconda proposta, avanzata dal deputato Avigdor Lieberman del partito Yisrael Beiteinu, per applicare la sovranità israeliana all'insegiamento di Ma'ale Adu-mim, nei pressi di Gerusalemme. Il testo è stato approvato con 32 voti favorevoli e 9 contrari. Immediata la reazione degli Stati Uniti. Il Segretario di Stato statunitense Marco Rubio ha messo in guardia Israele dall'annessione della Cisgiordania, affermando che le misure adottate dal parlamento e la violenza dei coloni minacciano l'accordo di pace a Gaza. Il riferimento è alle proposte di legge sull'annessione della Cisgiordania occupata, appena una settimana dopo che il presidente Donald Trump ha approvato un accordo volto a porre fine a un'offensiva israeliana di due anni nella Striscia di Gaza. "Penso che il presidente Trump abbia chiarito



di Domenico Gallo (*)

Bisogna prendere atto che, per quanto riguarda le fasi successive al cessate il fuoco, il piano di Trump non funziona e cercare un'altra soluzione. C'è bisogno dell'intervento di una missione militare e civile dell'ONU

Il cessate il fuoco a Gaza fa acqua da tutte le parti. Particolarmente grave è stato l'attacco a un pulmino che ha distrutto un'intera famiglia di undici persone, fra cui sette bambini e tre donne. Al 20 ottobre Hamas ha denunciato 80 violazioni della tregua da parte di Israele e l'uccisione di 91 civili. Dal canto suo Netanyahu ha più volte minacciato di riprendere l'offensiva totale contro Gaza, mentre gli aiuti umanitari alla popolazione affamata arrivano col contagocce per la chiusura a singhiozzo dei valichi che, secondo l'accordo di pace, dovrebbero essere riaperti per consentire il passaggio degli aiuti. Israele continua a occupare il 53% del territorio della Striscia, controlla tutti i valichi e mantiene il blocco navale mentre la "Forza internazionale di stabilizzazione" non è stata ancora schierata.

In una dichiarazione congiunta, Hamas, Jihad Islamica e Fronte Popolare per la liberazione della Palestina (Fplp) che non è qualcosa che possiamo sostenere in questo momento", ha detto Rubio a proposito dell'annessione mentre saliva sul suo aereo per una visita in Israele.

Red

hanno affermato: "Respingiamo qualsiasi tutela straniera. L'amministrazione di Gaza è una questione interna palestinese". In teoria non v'è dubbio che l'amministrazione della Striscia di Gaza sia una questione interna palestinese, ma ciò può avvenire soltanto in un contesto di pace. Questa legittima aspirazione delle fazioni palestinesi non tiene conto dell'esistenza del giaguaro. Fino a quando Israele terrà il suo scarpone chiodato sul collo dei palestinesi di Gaza, mantenendo l'assedio, controllando il cielo e il mare di Gaza, la popolazione, stremata dalla distruzione del patrimonio abitativo, delle strutture civili e sanitarie, dalla carenza di cibo e medicinali, non potrà mai rialzarsi da questa condizione disperata. L'amministrazione da parte di Hamas, come di qualunque altra entità palestinese, di questa prigione a cielo aperto inevitabilmente porterebbe alla ripresa di scontri e al naufragio del cessate il fuoco. Al c.d. piano di pace di Trump vanno riconosciuti dei meriti indiscutibili: aver impedito a Netanyahu di "finire il lavoro", cioè di portare a termine il genocidio, imponendo il cessate il fuoco; aver consentito il rilascio degli ostaggi israeliani e la liberazione di circa 2000 palestinesi tenuti in ostaggio nelle carceri israeliane; aver spinto Israele a consentire l'accesso degli aiuti umanitari alla popolazione.

Al di là dell'emergenza, però il piano fallisce, la tregua è fragile e non può reggere a lungo

Corte dell'Aja: "Israele deve soddisfare i bisogni primari della popolazione"

La Corte Internazionale di Giustizia ha affermato che Israele deve soddisfare i "bisogni primari" della popolazione di Gaza, tra cui fornire tutto ciò di cui ha bisogno per sopravvivere. "In quanto potenza occupante, Israele è obbligato a garantire i bisogni primari della popolazione locale, compresi i beni essenziali per la sua sopravvivenza", ha dichiarato il Presidente della Corte Internazionale di Giustizia, Yuji Iwasawa. Immediata la reazione di Israele: L'ambasciatore israeliano alle Nazioni Unite, Danny Danon, ha dichiarato che il parere consultivo della Corte Internazionale di Giustizia sul blocco degli aiuti a Gaza è "vergognoso". "Stanno accusando Israele di non aver collaborato con gli organi delle Nazioni Unite... Dovrebbero incolpare se stessi. Quegli organi sono diventati focolai di terroristi. Prendiamo ad esempio l'Unrwa... un'organizzazione che ha sostenuto Hamas per anni", ha affermato Danon, avvisando che Israele respinge il tentativo di farsi imporre "misure politiche".



La Anp chiede il rispetto per la consegna degli aiuti umanitari e la Norvegia prepara una risoluzione alle Nazioni Unite

Il delegato palestinese alla Corte internazionale di Giustizia ha rivolto un appello alla comunità internazionale affinché faccia in modo che Israele rispetti l'obbligo a far entrare gli aiuti umanitari a Gaza. "E' da tempo il momento che la comunità internazionale affronti questa sfida perché sappiamo che Israele non rispetterà l'obbligo e non si assumerà le responsabilità delineate dalla Corte", ha dichiarato Ammar Hijazi commentando con i giornalisti la sentenza annunciata oggi per l'ingresso degli aiuti umanitari di tutte le agenzie dell'Onu, compresa l'Unrwa che Israele ha bandito accusandola di terrorismo. "Così la responsabilità di mantenere questi valori e obbligare Israele a rispettare queste leggi è della comunità internazionale", ha poi concluso. Contemporaneamente sullo stesso tema la Norvegia proporrà all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite una risoluzione per chiedere a Israele di revocare le restrizioni sugli aiuti ai palestinesi. Lo ha preannunciato il ministro degli Esteri Espen Barth Eide, dopo il parere con cui la Corte Internazionale di Giustizia ha chiesto a Israele di dare seguito all'obbligo di collaborare alla consegna degli aiuti, in quanto potenza occupante. "La Norvegia intende dare seguito a questa decisione con una nuova risoluzione all'Assemblea generale delle Nazioni Unite", ha detto Barth Eide in una conferenza stampa. Era stata sempre la Norvegia a depositare la risoluzione delle Nazioni Unite per chiedere alla Corte il parere sugli obblighi di Israele.

Red

se non si sciolgono i nodi di fondo. L'esigenza fondamentale è di liberare la Striscia di Gaza dall'assedio di Israele, consentire la riapertura delle

frontiere aeree e marittime e della frontiera terrestre con l'Egitto. Quest'obiettivo non può essere assicurato dalla "Forza internazionale di stabi-

LA CRISI MEDIORIENTALE

lizzazione” perché contraddittoriamente il piano consente a Israele di mantenere la presenza e il controllo su Gaza. Bisogna prendere atto che, per quanto riguarda le fasi successive al cessate il fuoco, il piano di Trump non funziona e cercare un'altra soluzione. A questo punto deve intervenire la Comunità internazionale attraverso l'Onu.

Se si vuole impedire che il conflitto continui anche dopo che la fase bellica sia cessata, se si vuole realmente garantire la sicurezza di Israele e dei suoi cittadini, c'è una sola soluzione: la Striscia di Gaza deve essere sottratta al controllo di Israele. Israele deve essere costretto ad abbandonare quel territorio che ha distrutto e ridotto a un cumulo di macerie, sottoponendo l'intera popolazione a sofferenze indicibili. Ciò può avvenire solo con una risoluzione del Consiglio di Sicurezza, adottata a norma del Cap. VII della Carta, come in passato avvenne per il Kosovo, che fu distaccato dalla Serbia e sottoposto a una amministrazione ad interim delle Nazioni Unite, in virtù della Risoluzione 1244 del 10 giugno 1999. La Palestina è stata già un Mandato britannico, oggi per la Striscia di Gaza si può resuscitare una sorta di Mandato affidato alle Nazioni Unite.

Un'amministrazione civile e militare dell'Onu dovrebbe procedere al disarmo di Hamas e della Jihad islamica, che potrebbero restare attivi come partiti politici assieme ad altri, impedire che dal territorio della Striscia possano partire atti di ostilità contro Israele, affrontare le emergenze causate dalla guerra, rimettere in funzione le strutture sanitarie, ripristinare le telecomunicazioni, i collegamenti aerei e marittimi della Striscia con il resto del mondo, avviare la ricostruzione e ogni altro programma indispensabile per consentire alla popolazione civile di superare i traumi prodotti dai massacri e dalle privazioni causate dai lunghi anni di assedio a cui sono stati sottoposti. L'Amministrazione dell'Onu dovrebbe promuovere la creazione, in attesa di una soluzione definitiva, di una sostanziale autonomia e auto-amministrazione della Striscia di Gaza. Il veto degli Usa po-

Vance in Israele:
“Compito arduo, ma
la strada è giusta”



Un percorso ad ostacoli ma che porterà ad una svolta incredibile. JD Vance e Benjamin Netanyahu ammettono che i prossimi passi nel cammino verso una pace duratura a Gaza saranno i più difficili, come il disarmo di Hamas, ma esprimono ottimismo sulla riuscita. Mentre la Knesset approva, con una votazione preliminare, un disegno di legge per applicare la sovranità israeliana sulla Cisgiordania. Dopo giorni che si rincorrevano voci sui timori di Donald Trump che l'amico Bibi potesse rompere la tregua, nell'incontro a Gerusalemme il vice presidente americano ha voluto precisare che la sua missione non era volta a monitorare Israele "come una babysitter con un bimbo piccolo" e che lo Stato ebraico "non è un vassallo degli Stati Uniti", come ha detto il premier israeliano. Ma è chiaro che l'obiettivo di Vance, Steve Witkoff e Jared Kushner è evitare che Netanyahu ricominci con un attacco totale contro Hamas. "Abbiamo davanti a noi un compito molto, molto arduo: disarmare Hamas e ricostruire Gaza, migliorare la vita della popolazione di Gaza e garantire che Hamas non rappresenti più una minaccia per i nostri amici in Israele. Non è facile. Non ho mai detto che fosse facile. Ma sono ottimista sul fatto che il cessate il fuoco reggerà e che potremo effettivamente costruire un futuro migliore per l'intero Medio Oriente... Ma questo richiederà un po' di lavoro".

rebbe bloccare il Consiglio di Sicurezza, ma se si vuole la pace bisogna lavorare in questa direzione.

(*) Giurista e saggista

Tensioni Egitto-Israele sul futuro di Gaza e la Jihad islamica sottoscrive l'accordo di pace

Gli incontri di tra il capo dei servizi segreti egiziani Hassan Rashad e la leadership israeliana riguardo il futuro di Gaza sono stati segnati da “profonde divergenze di vedute”. Lo riporta Sky News Arabia citando una fonte palestinese, secondo cui il premier israeliano Benjamin Netanyahu ha “respinto con fermezza l'ingresso a Gaza di elementi di sicurezza affiliati all'Anp o di un'amministrazione di professionisti ad essa collegata”. “La delegazione egiziana ha avanzato la richiesta di consentire l'accesso a Gaza di personale di sicurezza palestinese addestrato in Egitto e Giordania, ma anche questa proposta è stata respinta senza esitazione da Netanyahu”, suggerisce la fonte. La fonte ha inoltre aggiunto che il premier israeliano ha posto come “condizione preliminare l'attuazione delle disposizioni della seconda fase del piano, che prevedono il disarmo di Hamas e la sua rinuncia al controllo di Gaza, prima di qualsiasi discussione su un'amministrazione o forze di sicurezza locali nel territorio” della Striscia di



Gaza. “La delegazione egiziana - conclude la fonte - ha lasciato Israele senza raggiungere un accordo sulla partecipazione dell'Anp al futuro di Gaza, evidenziando le difficoltà nei negoziati e l'assenza di soluzioni condivise per il momento”. Intanto un portavoce dell'ala militare della Jihad islamica, una fazione palestinese della Striscia di Gaza, ha affermato che “centinaia di combattenti dell'ala mili-

tare” sono stati uccisi durante la guerra con Israele. “Dichiariamo la nostra piena adesione all'accordo di cessate il fuoco raggiunto a Sharm el-Sheikh”, si legge nella dichiarazione. “Monitoreremo di conseguenza il livello di impegno di Israele sul campo e applicheremo il nostro impegno nella stessa misura di quello di Israele”, ha affermato il portavoce.

Red



STENI

IMPIANTI TECNOLOGICI



MISSION

La STE.NI. si ricerca la soddisfazione del cliente, pubblica o privata, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STE.NI. si opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499



John Brennan, il direttore della CIA con Obama inquisito

Martedì, il presidente della commissione giudiziaria della Camera, Jim Jordan, ha chiesto al Dipartimento di Giustizia di perseguire penalmente l'ex direttore della CIA John Brennan, accusandolo di aver mentito al Congresso sul ruolo del dossier Steele in una valutazione di intelligence del 2017 sull'interferenza russa nelle elezioni. Il dossier Steele è una raccolta di rapporti di intelligence non verificati, compilati nel 2016



da Christopher Steele, un'ex spia britannica ingaggiata da una società di ricerca al servizio dei Democratici durante la campagna presidenziale degli Stati Uniti. I promemoria contenevano una serie di accuse esplosive sui legami di Donald Trump con la Russia, affermando che il Cremlino possedeva informazioni compromettenti sul suo conto e che membri della sua campagna elettorale si erano coordinati con agenti russi per influenzare le elezioni.

Alcune parti del dossier provocato le prime fasi investigative dell'inchiesta dell'FBI sulla Russia, sebbene molte delle sue affermazioni non siano mai state confermate. Le agenzie di intelligence statunitensi hanno successivamente concluso che la Russia aveva effettivamente interferito nelle elezioni del 2016, ma le accuse più sensazionali contenute nel dossier Steele – in particolare quelle di ricatto personale o finanziario – rimangono infondate. Tuttavia nella vicenda c'è un preoccupante risvolto politico per ché i Democratici denunciano una campagna di ritorsione del Presidente contro i suoi nemici politici, utilizzando il Dipartimento di Giustizia, per prendere di mira ex funzionari e rivali del suo primo mandato. Negli ultimi mesi Trump ha fatto pressione sui Procuratori contro personaggi come l'ex direttore dell'FBI James Comey, il Procuratore Generale di New York Letitia James e Brennan, tutti coinvolti in indagini o azioni legali che lo riguardavano.

Il presidente ha già sostituito diversi Procuratori federali di alto livello con suoi fedelissimi, tra cui uno dei suoi ex avvocati personali, e ha elogiato le incriminazioni contro i suoi critici definendole "giustizia finalmente fatta".

Le mosse del Presidente hanno allarmato gli esperti legali e alcuni membri di entrambi i partiti, che avvertono che Trump sta erodendo l'indipendenza del Dipartimento di Giustizia e lo sta strumentalizzando per regolare conti politici.

Le azioni penali e i rinvii che ne sono derivati, spesso annunciati dagli alleati di Trump al Congresso, hanno aggravato le divisioni a Washington e sollevato preoccupazioni sul fatto che il sistema di giustizia penale venga utilizzato come strumento politico in vista delle elezioni del 2026.

GiElle

La Russia mette in guardia da uno scontro nucleare con la NATO

di Giuliano Longo

Il viceministro degli Esteri russo Sergei Ryabkov ha avvertito che "la politica ostile dei paesi della NATO" potrebbe "portare a uno scontro frontale tra potenze nucleari".

Intervenendo durante un webinar ospitato dal Center for Energy and Security Studies, - centro indipendente con sede a Mosca- Ryabkov ha citato gli schieramenti statunitensi in Europa, le missioni nucleari congiunte e i piani per militarizzare lo spazio come mosse destabilizzanti, che costringono la Russia ad adottare "misure tecnico-militari compensative". Le dichiarazioni sono state rilasciate mentre Putin supervisionava a una importante esercitazione strategica nucleare con missili balistici intercobntinentali, bombardieri strategici e missili lanciati da sottomarini. Il Cremlino ha diffuso il filmato delle esercitazioni, che hanno fatto seguito all'improvvisa cancellazione del vertice in programma con Trump e i commenti di Ryabkov evidenziano la crescente preoccupazione della Russia per le esercitazioni annuali di deterrenza nucleare della NATO e per la modernizzazione degli arsenali occidentali.

Ryabkov ha condannato lo sviluppo, guidato dagli Stati Uniti, di un sistema globale di difesa missilistica e il dispiegamento avanzato di missili a medio raggio. Ha inoltre messo in guardia



dai piani di militarizzazione dello spazio, definendoli una trasformazione del dominio in un "ambiente di combattimento".

"Tra i fattori negativi rilevanti – ha aggiunto- segnaliamo la politica ostile dei paesi della NATO che può portare a uno scontro frontale tra potenze nucleari, nonché lo sviluppo da parte di questa autoproclamata alleanza nucleare di schemi e mezzi delle cosiddette missioni nucleari congiunte, tra cui l'espansione della geografia della presenza nucleare statunitense in Europa e la cerchia dei paesi a cui viene delegata la consegna di munizioni speciali americane agli obiettivi".

Ha fatto poi riferimento allo "sviluppo di capacità di lunga gittata ad alta precisione da parte dell'Occidente per i cosiddetti attacchi preventivi di disarmo, tra cui lo schieramento avanzato di missili a corto e medio raggio basati a terra" e

"ai piani degli Stati Uniti e di alcuni dei suoi alleati di lanciare armi nello spazio con la sua trasformazione in un ambiente di combattimento".

Le esercitazioni nucleari di Putin hanno testato la prontezza delle forze strategiche terrestri, marittime e aeree russe, mentre il Cremlino ha confermato il successo dei lanci di un missile balistico intercontinentale Yars, di missili da crociera da bombardieri Tu-95MS e di un missile balistico da un sottomarino nel Mare di Barents.

Il 13 ottobre la NATO ha lanciato la sua annuale esercitazione di deterrenza nucleare Steadfast Noon, a cui hanno partecipato circa 70 velivoli provenienti da 14 nazioni. In un comunicato stampa, l'alleanza ha sottolineato, con poca credibilità, che l'esercitazione non era collegata ad alcun evento mondiale in corso e che non sarebbero state utilizzate armi vere.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi Inps



Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

ESTERI

Il potenziale ritiro dai restanti trattati sul controllo degli armamenti e la NATO che intensifica la sua strategia di deterrenza, i canali diplomatici potrebbero restringersi ulteriormente. Il rischio di errori di calcolo o di escalation rimane elevato, mentre entrambe le parti perseguono dimostrazioni strategiche e l'Europa rifiuta compromessi sull'Ucraina. Va ricordato che l'equilibrio nucleare tra Russia e NATO si basa su una complessa deterrenza, con la Russia e gli Stati Uniti che detengono la stragrande maggioranza delle testate nucleari mondiali.

La NATO dipende in gran parte dal deterrente nucleare statunitense, che include circa 200 armi nucleari tattiche dislocate in cinque paesi membri (Belgio, Germania, Italia, Paesi Bassi e Turchia). Francia e Regno Unito possiedono invece propri arsenali nucleari autonomi.

Secondo il Bulletin of the Atomic Scientists, all'inizio del 2025 la Russia aveva circa 5.459 testate, mentre gli USA ne avevano circa 5.177. Entrambi i paesi possiedono una "triade nucleare" completa (missili basati a terra, sottomarini e bombardieri strategici). Il trattato New START, che limita gli arsenali nucleari di Stati Uniti e Russia, scade a febbraio 2026. La Russia ha sospeso la sua partecipazione nel 2023 ma ha continuato a rispettare i limiti. A settembre e Putin ha proposto l'estensione di un anno del New START, chiedendo agli Stati Uniti di agire con lo stesso spirito. L'amministrazione Trump aveva invece deciso di uscire dal Trattato INF (Intermediate-Range Nuclear Forces), non dal New START, e ha cercato di estendere il trattato, ma con modifiche mentre aveva deciso di ritirarsi da questo trattato nel 2019, che stabiliva limiti agli armamenti nucleari a raggio intermedio. Gli avvertimenti di Mosca indicano la prospettiva di una nuova "corsa agli armamenti" se il trattato non verrà prorogato o sostituito, creando un vuoto nei limiti sulle armi nucleari stimolando un aumento degli arsenali e un'instabilità strategica. La scadenza del trattato avviene mentre anche la Cina sta modernizzando il suo arsenale nucleare. Una commissione del Congresso statunitense ha raccomandato di prepararsi alla minaccia di due potenze nucleari rivali, Russia e Cina.

Tragedia al largo della Tunisia, si capovolge nave con migranti: 40 vittime, tra loro ci sono neonati

Un'imbarcazione con decine di migranti a bordo è naufragata al largo di Salkta, in Tunisia e il bilancio è drammatico. Almeno quaranta persone sono morte, tra loro ci sarebbero anche dei neonati. La tragedia è avvenuta nel governatorato di Mahdia nel sud est del Paese ed è stata resa nota dal portavoce del tribunale locale, Walid Chatrbi, alla radio tunisina Mosaïque FM. Il funzionario di Mahdia ha spiegato che a bordo della barca - un mezzo di fortuna, in ferro - viaggiavano migranti subsahariani e che tra le vittime ci sarebbero anche neonati. Come riferito alla radio tunisina, la guardia costiera, raggiunto il punto in cui si è capovolto il natante - si trattava di fatto di un'imbarcazione di fortuna, in ferro - è intervenuta riuscendo a salvare almeno trenta persone. La Procura ha aperto un'indagine sulla tragedia. Si tratta del peggior naufragio avvenuto da inizio anno sulle rotte di migranti nel Mediterraneo. Il portavoce ha aggiunto che la procura ha ordinato l'aper-



tura di un'indagine sulla tragedia, uno degli incidenti più drammatici, per numero di vittime, del 2025. Aperta una indagine. Gli stranieri sono subsahariani. La guardia costiera ha salvato trenta persone: il naufragio al largo di Salakta. i sono anche neonati tra i quaranta migranti prove-

nienti dall'Africa subsahariana morti in un naufragio al largo della Tunisia. Lo ha riferito un portavoce della magistratura tunisina. «Le indagini iniziali indicano che c'erano 70 persone a bordo della nave», ha spiegato detto Walid Chtabri, portavoce dell'ufficio del pubblico ministero di

Mahdia. «Quaranta corpi, tra cui di neonati, sono stati recuperati e 30 persone sono state salvate», ha aggiunto Chtabri. Le vittime «venivano tutti da paesi dell'Africa subsahariana», ha precisato. La Procura della Repubblica ha aperto un'indagine sulla tragedia.



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiana e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 33

tel 06 33066204

fax 06 33066219

Email redazione@agc-greencom.it
 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
 Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Sciopero pro-Flotilla, il Garante apre un procedimento su Cgil e gli altri sindacati

MELONI-SCHLEIN, nuovo durissimo scontro



Le parole di Elly Schlein sulla democrazia a rischio sono “gravissime”, rischiano di produrre “macerie” perché danneggiano l’Italia. Lo ha detto la presidente del Consiglio Giorgia Meloni parlando alla Camera prima del Consiglio europeo. “Collega Provenzano, ho sentito dire una cosa abbastanza inesatta. Non ho accusato l’opposizione di essere peggiore di Hamas, ho detto che in parlamento vi siete rifiutati di sostenere il piano di pace gaza che poi è stato accettato persino da Hamas e che quindi la vostra posizione era stata più fondamentalista di quella di Hamas”. Semmai, ha aggiunto la Meloni, “c’è qualcun altro che ha accostato il governo italiano ai terroristi. Il segretario del principale partito di opposizione ha affermato in un contesto internazionale che in Italia è a rischio la libertà e la democrazia perché governa l’estrema destra e ha subdolamente collegato queste affermazioni all’attentato a subito dal giornalista Sigfrido Ranucci”. La premier ha insistito: “Dopo la Meloni complice dei morti in mare, dopo la Meloni complice di genocidio, abbiamo anche la Meloni complice – o mandante, spero che ce lo chiarisca la segretaria del Pd – dell’attentato a Ranucci”. Ha attaccato la Meloni: “Penso che queste siano dichiarazioni gravissime, non perché sono gravi nei confronti del governo. Il tema non è andare all’estero e criticare il governo, non mi stupisce. Questa è un’altra cosa, è gettare ombre sulla qualità della sua democrazia, sul valore dei suoi cittadini, sulla maggioranza che i cittadini scelgono”. “Non è secondario – ha sottolineato – immagino non sfugga a nessuno che in uno stato governato da pericolosi estremisti e attentatori si tende a non investire a non fare accordi commerciali. Un tentativo di gettare fango e ombre sull’Italia che l’Italia rischia di pagare. E io penso che questo non sia il modo corretto di rappresentare la propria nazione. Siamo tutti pagati per rappresentare al meglio la nostra nazione. Lo sapete benissimo che in Italia non è a rischio la democrazia, che non è vero che in Italia è a rischio la libertà. Perché lo andate a raccontare all’estero? Non vi aiuterà a governare sulle macerie”. Immediata e senza peli sulla lingua, la replica della Segretaria del Partito Democratico. “Presidente, so dove mi aspetta, ma non decide lei cosa dice l’opposizione. Lei oggi festeggia tre anni del suo governo, ma gli italiani non hanno niente da festeggiare. I salari reali si sono abbassati di 7 punti dal 2021, il dato peggiore tra i paesi europei. La pressione fiscale invece è ai massimi dal 2020, non avete abbassato le tasse”.



La Commissione di garanzia sugli scioperi, con riferimento allo sciopero generale dello scorso 3 ottobre – proclamato da Cgil, Usb, Cub, Sgb, Cobas, Cib Unicobas, Cobas Sardegna, in risposta al blocco della navigazione delle imbarcazioni della Global Sumud Flotilla da parte della marina militare israeliana – ha deliberato l’apertura di un procedimento di valutazione del comportamento nei confronti delle organizzazioni sindacali proclamanti.

Il Garante, con il provvedimento già adottato lo scorso 2 ottobre, aveva preventivamente segnalato, ai soggetti proclamanti, la violazione dell’obbligo legale di preav-

viso, previsto dalla Legge 146/90, ritenendo inconfidente il richiamo all’art. 2, comma 7, che prevede la possibilità di effettuare scioperi senza preavviso solo “nei casi di astensione dal lavoro in difesa dell’ordine costituzionale, o di protesta per gravi eventi lesivi dell’incolumità e della sicurezza dei lavoratori”.

USB: “Avviata un’azione repressiva”, appello per mail bombing di protesta
“Arriva oggi la Delibera del Garante, datata 21 ottobre, con la quale si avvia un procedimento finalizzato ad applicare sanzioni amministrative nei confronti dell’Unione Sindacale di Base per lo sciopero generale del 3 ottobre.

La Commissione non ha ritenuto valida l’applicazione dell’articolo 2 comma 7 della legge 146 del 1990 perché non lo ha considerato “un’astensione dal lavoro in difesa del diritto costituzionale”. Così l’Usb in una nota. Al contrario, l’USB ha ritenuto “che l’assenza di azioni per fermare il genocidio da parte del Governo italiano e la mancata difesa dei nostri

Mattarella:
“Onu da difendere,
è sotto attacco”



“L’ONU ha indiscutibilmente contribuito a plasmare un ordine internazionale elaborando valori condivisi: pace, sicurezza e cooperazione internazionale, affermando la prevalenza del principio della coesistenza pacifica”. Lo afferma il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in una intervista alla “Voce di New York”. “Quel sistema - aggiunge Mattarella - resta oggi più che mai valido, proprio di fronte ai disastri che la sua inosservanza procura, e va difeso, proprio perché si trova sotto attacco. L’alternativa sarebbe il regresso a un mondo in perenne ebollizione, regolato da temporanei rapporti di forza, in ultima analisi da quella realtà che ha condotto alle macerie seguite allo scoppio della seconda guerra mondiale, da cui la Carta di San Francisco ha cercato di riscattare la comunità internazionale”.

concittadini della Global Sumud Flotilla, illegalmente arrestati da Israele, si configurino come una aperta violazione del nostro dettato costituzionale e che, pertanto, il ricorso allo sciopero, senza il rispetto dei dieci giorni di preavviso, rientri perfettamente dentro una corretta interpretazione del citato articolo di legge. Sulla Flotilla della ‘fermezza e della speranza’ inoltre, erano imbarcati diversi lavoratori e lavoratrici, e l’azione di sciopero si è configurata anche come finalizzata alla tutela della loro integrità fisica, che è l’altro motivo che rende legittimo lo sciopero fuori dai termini di preavviso, come recita sempre l’articolo 2 comma 7 della legge 146”.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano “Ore 12” - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

ECONOMIA & LAVORO

Rottamazione Quinquies, ci siamo!

di Mario Alberti (*)

Ma, al di là dei termini puramente giuridici della questione, continua l'Usb, "è chiaro che si è messa in moto una operazione per colpire quell'organizzazione che, prima ha realizzato il grande sciopero generale del 22 settembre, e poi ha finito per trascinare anche la Cgil nello sciopero del 3 ottobre. Facciamo pertanto appello a tutti i lavoratori e le lavoratrici che quel giorno hanno scioperato a sostenere le ragioni di legittimità dello sciopero, inondando di messaggi di protesta la casella di posta della Commissione, segreteria@cgse.it (è giusto scioperare contro i complici del genocidio).

L'azione della CGSSE non è l'unica operazione repressiva in corso. Dai Comandi del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco è partita una contestazione disciplinare contro un dirigente dell'USB, reo di essere intervenuto nella manifestazione di Roma del 22 settembre, davanti ad una folla gigantesca che riempiva piazza dei Cinquecento. Ma anche dalle organizzazioni sindacali è partita un'offensiva senza precedenti in numerosi luoghi di lavoro, con minacce e false informazioni che vanno diffondendo, confidando sulla diffusa ignoranza in materia di diritti sindacali. La falsità più utilizzata recita che non si potrebbe aderire ad uno sciopero, come singolo lavoratore o lavoratrice, se nella azienda in cui si lavora non c'è l'USB o comunque il sindacato che ha proclamato lo sciopero. Una vera e propria idiozia che trascura che il diritto di sciopero è un diritto soggettivo che appartiene a ciascun lavoratore, indipendentemente dall'adesione o meno ad un sindacato".

In ogni caso, "c'è un sistema che si sente sotto pressione e reagisce con violenza. Ma l'USB ha le spalle forti ed è pronta a reagire con tutti gli strumenti a sua disposizione. E a proclamare nuovi momenti di lotta come ci prepariamo a fare il 1° di novembre, nella grande assemblea dei delegati e delle delegate contro la finanziaria di guerra, che si terrà a Roma al Teatro Italia".

Dire

Il Governo ha approvato finalmente la bozza di legge del Bilancio 2026, riguardante, tra gli altri provvedimenti, tutto ciò che dovrebbe essere inerente alla tanto attesa, dai contribuenti, Rottamazione Quinquies o Definizione agevolata. Nella bozza, che naturalmente potrebbe essere soggetta a cambiamenti dell'ultima ora, troviamo come base, la possibilità di poter definire, in maniera agevolata tutti i singoli debiti che sono stati affidati alla Agenzia delle Entrate Riscossione, riguardanti il periodo di imposta da gennaio 2020 a dicembre 2023, ma solamente per omessi versamenti d'imposta da dichiarazione dei redditi, omessi versamenti contributi previdenziali senza dover sottostare alle sanzioni previste sulle cartelle ricevute, quindi scaturiti da avvisi bonari, derivanti da dichiarazione dei redditi presentate, non pagati a suo tempo e, non da accertamenti. Questa possibilità che ci viene preposta, potrà essere definita in una soluzione con data al 31 luglio 2026, oppure, e questa sarà la soluzione sicuramente più appetibile, con una dilazione massima di cinquanta-quattro rate bimestrali.

La nuova definizione agevolata, partirà con il primo pagamento alla data del 31 luglio del



2026, poi 30 settembre 2026 ed infine 30 novembre 2026.

Nel 2027, si partirà con scadenza bimestrale, dal 31 gennaio, 31 marzo, 30 maggio, 30 luglio, 30 settembre, 30 novembre. Importante fattore da tenere in considerazione, è che la decadenza avverrà in caso di mancato pagamento di due rate, anche non consecutive. Non sarà ammesso il mancato pagamento sia dell prima rata, che dell ultima. Verranno applicati gli interessi del 4% annuo sulla dilazione richiesta. Per poter effettuare questa definizione, dovremmo farlo, come nelle altre precedenti, solo telematicamente. Verrà pubblicato sul sito della Agenzia della Riscossione la modulistica inerente.

Si dovrà compilare il tutto ed inviare, entro la data del trenta aprile 2026.

Con il pagamento della prima rata dovrebbero essere sospese, tutte le azioni già intraprese dalla Agenzia delle Riscossione, che resteranno comunque in essere, fino alla estinzione totale del debito, al momento sembra che, chi sia in regola con i pagamenti delle precedenti edizioni non potrà, diluire le cifre e date di pagamento, ma dovrebbe seguire la procedura precedente, cioè le date e gli importi che erano scaturiti con le precedenti rottamazioni.

Questa fattore, secondo la ns personale opinione, potrebbe portare a forti malumori, in quanto, chi aveva a fatto tanti sacrifici per essere in regola con le rate, e magari adesso poteva avere un piccolo sollievo, diluendo il debito rimanente, ora, con questa limitazione rimarrebbe beffato.

Ad oggi risulterebbe, che, vi sia una soglia minima di pagamento, come si era vociferata nei giorni passati, di un minimo di cento euro a rata.

Non è escluso che, durante l'iter parlamentare, vengano apportate delle modifiche, anche se la base su cui si fonda la nuova rottamazione appunto da gennaio 2020 - dicembre 2023, non dovrebbe cambiare vista anche il parere positivo dato dalla ragioneria dello stato, in merito.

Manovra, Gronchi (Confesercenti):
"Risposte importanti, ma poche risorse. Fare di più sul fisco, Manovra vicina al 43%"



"È una legge di Bilancio che dà risposte importanti, ma che parte con risorse troppo limitate. In una fase di consumi in frenata e lavoro impoverito, serviva un intervento fiscale più deciso", dichiara Nico Gronchi, Presidente di Confesercenti. "Positiva la detassazione dei rinnovi contrattuali, ma con due criticità. I circa 3,5 milioni di lavoratori del terziario e del turismo che hanno rinnovato nel 2024 devono essere totalmente inclusi nel beneficio. Inoltre, la misura non distingue tra contratti firmati da soggetti realmente rappresentativi e quelli in dumping". "La pressione fiscale resta nel 2026 vicina al 43% e il rapporto tra imposte dirette e PIL supera il 15%, sui massimi storici: un livello che continua a comprimere consumi e potere d'acquisto. Con questa impostazione l'effetto sulla crescita sarà minimo: nullo nel 2026, +0,1% nel 2027 e di nuovo nullo nel 2028 secondo le nostre stime". "Così rischiamo una manovra corretta nell'impianto ma priva della spinta necessaria. Con consumi deboli e prelievo ancora alto la crescita non può ripartire: servono misure fiscali più incisive e un riconoscimento pieno della contrattazione di qualità, a tutela del lavoro e della domanda interna".

A presto, con ultima, forse, definitiva stesura della Rottamazione Quinquies.

(*) *Tributarista Qualificato UNI.TI*



CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Nazionale, Nazionale delle Piccole, Piccole e Medie Imprese



CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715info@confimpreseitalia.org

ECONOMIA & LAVORO

Coldiretti:
“Von der Leyen
taglia oltre 20%
Pac 2028-2034”



La nuova strategia della Commissione europea per il ricambio generazionale in agricoltura manca di risposte concrete. Ad affermarlo è la Coldiretti che ritiene che la comunicazione sia costruita ancora una volta su visioni che rischiano solo di danneggiare ulteriormente l'agricoltura giovanile. Come si può parlare ai giovani, sottolinea Coldiretti, quando la Von Der Leyen sta tagliando oltre il 20% della Pac 2028-2034, non è credibile e non è accettabile. Dietro l'attenzione posta su strumenti come l'innovazione, i pacchetti per l'avvio d'impresa e le raccomandazioni per gli Stati Membri per il ricambio generazionale, si intravede un piano di rilancio dei giovani in agricoltura nei fatti impraticabile se mancheranno le risorse necessarie. La mancanza di risorse certe da destinare al pacchetto per il ricambio generazionale all'interno della proposta di regolamento sui futuri Piani Strategici nazionali e regionali e del nuovo Quadro Finanziario Pluriennale – unita alla scelta inadeguata della Commissione di anticipare tali proposte e regolamenti rispetto alla Comunicazione sulla strategia per il ricambio generazionale – rischiano di limitare proprio quel ricambio e quella crescita che l'Europa dice di voler promuovere per i giovani. “In assenza di risorse vincolate e adeguate, le ambizioni restano sulla carta – dichiara il delegato nazionale dei Giovani Coldiretti, Enrico Parisi – Non si può parlare di ricambio generazionale se i giovani continuano a scontrarsi con barriere quali accesso alla terra, al credito e alla formazione, e con misure di sostegno che non sono ancora una priorità di bilancio. Il futuro dell'agricoltura europea – prose-

Affitti brevi: la ‘stangata’ resta per chi passa dalle ‘piattaforme digitali’, l’ira di Airbnb e gestori



Il “non ci sarà” di Matteo Salvini, riferito alla temuta stretta sugli affitti brevi, aveva fatto tirare qualche, anzi parecchi, sospiri di sollievo. Ma le testate economiche, passando in rassegna la norma sulle locazioni brevi, ovvero l'ultima “correzione” del governo – così come riporta il testo della manovra bollinato dalla Ragioneria dello Stato e trasmesso in Parlamento – spiegano che di fatto l'imposta agevolata al 21% potrà essere mantenuto solo da una quota minoritaria dei casi. Infatti, nel testo del Disegno di legge di bilancio bollinato si conferma l'aumento dell'aliquota della cedolare secca dal 21 al 26% per chi affitta attraverso portali telematici come Airbnb, Vrbo o Booking. Il 21% resta applicato solo per chi gestisce in autonomia un'unica unità immobiliare, senza passare da piattaforme digitali che fungono da intermediari con i locatari. In questo modo inoltre, chi affitta due case, anche se in autonomia, ha il 21% di imposta per la prima e il 26% per la seconda.

gue Parisi – si gioca sulla capacità di accompagnare i giovani ad investire, innovare ed essere competitivi. Per farlo, è necessaria una visione chiara ed una volontà politica concreta che trasformi gli annunci in azioni”.

L'aumento al 26% di imposta per chi affitta da Airbnb e Booking

La legge di Bilancio contiene la specifica in una nuova regola, legata all'opzione da inserire in dichiarazione dei redditi. In sostanza, la riduzione al 21% è ammessa “sempre che – si legge durante il periodo d'imposta, non siano stati conclusi contratti aventi ad oggetto tale unità immobiliare tramite soggetti che esercitano attività di intermediazione immobiliare o tramite soggetti che gestiscono portali telematici, mettendo in contatto persone in cerca di un immobile con persone che dispongono di unità immobiliari da locare”. Quindi, chi ha affittato tramite intermediari finanziari si vedrà applicare comunque il 26 per cento.

Aigab: “Rimodulazione è nulla di fatto, resta la patrimoniale mascherata”

Si tratta di una differenza non sostanziale, perché, come riporta il Sole 24 Ore, “dei circa 502mila immobili attualmente disponibili per l'affitto breve, la gran parte passa infatti proprio dalle piattaforme”. Estremamente negativa dunque la reazione degli “addetti ai lavori. Lo ‘stralcio’ così come presentato, rappresenta “una rimodulazione che non cambia nulla”: è la stroncatura di Aigab, Associazione italiana gestori affitti

Federitaly e ITPI insieme per la tutela e la promozione del 100% Made in Italy

Si è tenuta, presso la Sala Matteotti della Camera dei Deputati, la conferenza nazionale promossa da ITPI – Istituto Tutela Produttori Italiani e Federitaly, dal titolo



“Made in Italy interamente italiano: quale politica industriale”. Un tema quanto mai attuale, che ha posto al centro del dibattito la necessità di rafforzare il valore competitivo del prodotto italiano sui mercati internazionali, attraverso una tutela più incisiva della produzione interamente realizzata in Italia e l'applicazione concreta degli strumenti di certificazione e valorizzazione dell'autenticità produttiva. L'iniziativa ha visto la partecipazione di rappresentanti delle istituzioni, del mondo imprenditoriale e delle principali filiere produttive italiane, con l'obiettivo di costruire un'agenda di politica industriale basata su quattro pilastri strategici: identità, certificazione, posizionamento internazionale e formazione del capitale umano. Tra i protagonisti dell'incontro, Carlo Verdone, presidente e fondatore di Federitaly, ha dichiarato: “Il 100% Made in Italy non è una semplice etichetta doganale, ma l'espressione autentica di una cultura produttiva e di un'identità economica unica al mondo. Difendere questo patrimonio significa sostenere la nostra economia, la nostra creatività e la qualità che tutto il mondo ci riconosce. Oggi più che mai, il futuro del Made in Italy passa attraverso trasparenza, tracciabilità e produzione etica”. Tra gli interventi di rilievo anche quello del Prof. Fabio Pistella, presidente del Comitato Scientifico del Centro Studi e Ricerche Federitaly ETS, che ha illustrato proposte normative e strumenti operativi volti a rafforzare la tutela del prodotto realizzato interamente in Italia e a consolidare la competitività del marchio “Made in Italy” a livello globale. La conferenza ha rappresentato un momento di confronto concreto tra realtà accomunate dalla stessa missione: proteggere e promuovere l'autenticità del saper fare italiano, sostenendo in particolare micro e piccole imprese, cuore pulsante del sistema produttivo nazionale. “Federitaly e ITPI – ha concluso Verdone – rappresentano oggi due realtà capaci di offrire una risposta concreta e innovativa alle esigenze di tutela del Made in Italy, costruendo un modello virtuoso di collaborazione, riconosciuto come punto di riferimento da imprese e istituzioni”.

brevi. “Il mercato degli affitti brevi passa praticamente tutto dai portali online – spiega l'associazione – Con questa formula-

zione non cambia la sostanza dell'intervento che incrementa il carico fiscale su questi redditi”. Quindi ribadisce la bocciatura di

ECONOMIA & LAVORO

Manovra, delusione Sum: “Tagli Irpef? Per la maggior parte dei militari valgono quanto un caffè”

una misura che definisce “una patrimoniale mascherata”, che ricadrà “su mezzo milione di famiglie italiane colpevolizzate perché proprietarie di una seconda casa da cui ricavano un reddito integrativo”.

“Aumento della cedolare da 1.300 euro l'anno sulle famiglie”

L'associazione, quindi, fa i calcoli su una casa media da 25.000 euro l'anno di incasso: “Si tratta di un aumento della sola cedolare di 1.300 euro l'anno, con la pressione fiscale complessiva che passa dal 46% al 52%”. Insomma, “una stangata che impoverisce le famiglie, paralizza il mercato e penalizza il valore del patrimonio immobiliare, vero asset degli italiani. Abbastanza da far prendere il rischio a molti proprietari di ricorrere al nero”, aggiungono paventando lo scenario.

Fare: “Norma punitiva verso la piccola proprietà immobiliare”

Con Aigab si arrabbia anche la Federazione associazioni ricettività extralberghiera (Fare): “La nuova versione della cedolare “ricorda molto la favola del lupo e dell'agnello: non potendo raggiungere la base, si pensa di aggirare con un gioco di parole il problema e arrivare comunque alla fonte”. Per Fare, infatti, “è ovvio che la gran parte delle prenotazioni oggi avvenga attraverso il web perché le singole locazioni non hanno il potere contrattuale delle multinazionali dell'hospitality nei viaggi organizzati e nella visibilità online”. Approvare questa misura, quindi, “è contrario all'interesse nazionale e favorisce soltanto i grandi capitali, spesso esteri, che demoliscono studentati per costruire hotel di lusso nei centri città”. Fare, infine, ribadisce la propria fiducia nel Parlamento: “Siamo certi che la maggioranza dell'arco parlamentare non deluderà i cittadini che cercano di creare lavoro, indotto e contribuzione senza gravare sulle casse dello Stato, e confermerà l'impegno per la bocciatura di una norma punitiva verso la piccola proprietà immobiliare”.

Airbnb: “Colpita la classe media e i pagamenti tracciati”

Airbnb, portale tra i più utilizzati, punta il dito contro quella che ritiene una “penalizzazione

del ceto medio”. La piattaforma con sede a San Francisco e Dublino ricorda infatti che “per la maggior parte degli host italiani l'attività non è professionale ma serve a integrare il reddito familiare”. “Le istituzioni sono responsabili in materia fiscale e spetta a loro decidere cosa è meglio per i cittadini- va avanti la società - Tuttavia, considerando le attuali sfide economiche, imporre ulteriori oneri fiscali solo online, dove i pagamenti sono già tracciati e la cedolare applicata, renderebbe la situazione ancora più difficile per la classe media”.

Il favore di Sunia: “Doveroso l'aumento al 26%, il governo non faccia passi indietro”

I gestori e i proprietari si arrabbiano e protestano contro il governo. Il Sunia, invece, a Firenze promuove l'innalzamento della cedolare secca al 26% sugli affitti brevi. Aumentare la tassazione, si spiega, è “un provvedimento doveroso, diremmo scontato visto quello che gli affitti brevi stanno provocando sui mercati delle locazioni nelle città turistiche di tutto il mondo, non solo in Italia. Sarebbe paradossale se ora il governo facesse marcia indietro più o meno parzialmente, come si legge in alcune ricostruzioni giornalistiche: questo confermerebbe che l'esecutivo non ha a cuore la questione”. In ogni caso, aggiunge il Sunia, “il problema è che al di là di questo titolo, c'è il vuoto totale. Nella legge di stabilità c'è poco o niente per la casa, le politiche abitative, l'emergenza alloggi e affitti. Niente interventi strutturali su una materia così impattante socialmente. Se il governo avesse recepito il grido di allarme di tutte le municipalità su questo enorme problema, indipendentemente dal colore politico che le amministra, sarebbe dovuto andare ben oltre”.

Il Sunia, infine, si rivolge “a chi dice che l'aumento di tassazione penalizza i proprietari”. Ecco, “sarebbe il caso che dicessero quanti sono quelli che ne possiedono solo uno destinato ad affitto breve”. Perché “un conto è mettere a rendita una casa da parte di una famiglia, un altro sono i fondi speculativi che hanno 100 appartamenti a Firenze. La progressività dovrebbe partire da queste considerazioni”.

“Abbiamo letto la bozza di legge di Bilancio 2026 e concordiamo con chi ha scritto che anche questa volta il governo ha ignorato le richieste avanzate dalle Organizzazioni Sindacali del Comparto Difesa e Sicurezza. È un segnale grave: ai lavoratori di questo settore i sacrifici vengono riconosciuti solo a parole”. Lo scrive il Sindacato Unico dei Militari in un post su Fb annunciando che presenterà le proprie proposte di revisione in commissione difesa.

La riduzione dell'aliquota irpef tradotta in un caffè: “Sono 40 euro l'anno”

Ecco alcuni esempi riportati dal sindacato: la riduzione dell'aliquota IRPEF dal 35% al 33% per redditi superiori a 25.000 euro. Ecco quali sono gli effetti:
Tra 25.001 e 30.000 (tra 0 e 40 euro annui);
Tra 30.001 e 35.000 (tra 40 e 140 euro);
Tra 35.001 e 40.000 (tra 140 e 240 euro);
Tra 40.001 e 45.000 (tra 240 e 340 euro);
Tra 45.001 e 50.000 (tra 340 e 440 euro);
Tra 50.001 e 200.000 440 euro.
“In pratica la stragrande maggioranza dei colleghi percepirà 40 euro all'anno, cioè il costo di un caffè. Ci eravamo illusi che



(come dichiarato da qualcuno con toni trionfalistici) fosse stata prevista la detassazione delle indennità accessorie. Ma Abbiamo scoperto che questa è limitata al solo settore privato. Che dire poi dell'adeguamento dell'età pensionabile, che sale di tre mesi senza tenere conto delle peculiarità del comparto, caratterizzato da un'usura fisica e operativa precoce. Novità poi sul fronte del Trattamento di Fine Servizio, con la previsione volta a ridurre i tempi di erogazione da dodici a nove mesi rappresenta il classico pannicello caldo. Ricordiamo infatti che le indicazioni della Corte Costituzionale erano state chiare, ma l'INPS continua a erogarle con le solite tempistiche dilazionare”. Continua il SUM: “l'au-

mento del bonus mamme con due o più figli da 40 a 60 euro mensili; l'aumento da dodici a quattordici anni l'età per il congedo parentale e di congedo per malattia per il figlio minore. Ciascun genitore, alternativamente, ha il diritto di astenersi dal lavoro, nel limite non più di 5, ma adesso di 10 giorni l'anno. Per le malattie dei figli compresi tra i 3 e i 14 anni (non più 8 anni).

“Eluso il confronto con i sindacati militari”

Siamo ben lontani quindi da chi si aumenta in maniera indiscriminata i propri stipendi per renderli adeguati al costo della vita agiata (aumenti di circa migliaia di euro al mese per Ministri e Sottosegretari non parlamentari). Mentre c'è chi deve accontentarsi di 1 caffè a settimana per la riduzione della pressione fiscale. La cosa più grave è che il Governo non ha convocato i Sindacati Militari prima della manovra, ma ci si è limitati a un incontro con lo Stato Maggiore della Difesa. Tutto in pieno stile di Gattopardismo Imperante. Valuteremo di concerto con i nostri iscritti, le azioni da intraprendere. Come ogni anno invieremo le nostre proposte di revisione in commissione difesa”.

PRIMO PIANO

Aumentano i prezzi del petrolio, calano borse asiatiche e oro

di Balthazar

Calano le borse asiatiche. Alle ore 7:30 italiane, il Nikkei, la Borsa di Tokio, cede l'1,7%, Hong Kong viaggia sotto la parità, Shanghai perde lo 0,7%. In corsa il petrolio Wti americano del 3,6% a 60,59 dollari il barile, mentre i futures sul Nasdaq sono tornati positivi. L'Oro è invece sull'altalena e scende oggi a circa 4.080 dollari l'oncia, in flessione per la terza seduta consecutiva dopo aver toccato ripetuti massimi storici nelle ultime settimane

per poi rialzare la testa (+1%) a 4.104 dollari l'oncia. I prezzi si mantengono ora circa il 6% sotto i massimi, dopo la peggior settimana degli ultimi cinque anni. A pesare è il rinnovato ottimismo per un possibile accordo commerciale tra Stati Uniti e Cina, in vista dell'incontro tra i presidenti Donald Trump e Xi Jinping, unito ai toni più concilianti del leader americano. L'allentarsi delle tensioni tra le due superpotenze ha ridotto il fascino dell'oro come bene rifugio. La decisione degli Stati Uniti di imporre nuove san-



zioni alla Russia continua a offrire supporto ai prezzi dell'oro, dopo il rinvio del vertice Trump-Putin, legato al rifiuto di Mosca di accettare un cessate il fuoco in Ucraina. Ma in netto contrasto con l'oro, il petrolio ha proseguito la corsa. Le quotazioni di Wti-future del greggio - e Brent sono salite di oltre 3%, attestandosi rispettivamente intorno ai 60 e 64 dollari al barile, dopo che l'amministrazione Trump ha imposto sanzioni a Rosneft e Lukoil, i due principali produttori russi e a 34 aziende collegate. Il Segretario al

Tesoro Scott Bessent ha dichiarato che «è il momento di fermare le ostilità e raggiungere un cessate il fuoco immediato», aggiungendo che Washington è pronta a «nuove azioni per sostenere gli sforzi del presidente Trump nel porre fine a un altro conflitto». Secondo il Tesoro americano, le misure mirano a limitare la capacità del Cremlino di finanziare la guerra in Ucraina. La Casa Bianca ha inoltre invitato India e Cina, tra i maggiori acquirenti di greggio russo, a ridurre gli approvvigionamenti. Le tensioni

geopolitiche arrivano mentre il mercato petrolifero resta fragile: i prezzi del Wti sono ancora in calo del 16% da inizio anno e il Brent perde quasi il 14%, complice l'aumento della produzione da parte di Opec+, a partire da Arabia Saudita e Russia. Intanto, Inoltre i dazi imposti da Trump hanno riacceso i timori di un rallentamento economico globale che potrebbe pesare sulla domanda di greggio nei prossimi mesi. Paradossalmente la stampa moscovita fa rilevare che, almeno nel breve termine, la minaccia di nuove sanzioni ha effettivamente giovato all'economia russa, poiché anche altre qualità di petrolio, tra cui l'Urals, hanno registrato un aumento di prezzo che viene scambiato a 57 dollari al barile, in rialzo di circa 3 dollari nelle ultime 24 ore. Ma nel medio termine (i Future) i prezzi delle azioni dei giganti del petrolio sono in calo, così come l'indice della Borsa di Mosca, con il rischio che i giganti del petrolio decidano di aumentare nuovamente i prezzi della benzina per i consumatori russi.

Sinner, il cuore freddo del campione: perché l'Italia non riesce ad amarlo davvero



di Riccardo Bizzarri (*)

C'è qualcosa di paradossale nel dibattito che circonda Jannik Sinner.

Non è la Coppa Davis, non è la Nazionale, non è Montecarlo. Il problema non è dove vive, né a quale torneo scelga di partecipare. Il problema è che, per quanto vinca, convinca, domini, Sinner non emoziona. Lo si guarda, lo si ammira, lo si rispetta. Ma non lo si ama. E in Italia, terra dove lo sport è ancora teatro, racconto, sudore e appartenenza, questo fa la differenza tra essere un campione e diventare un mito. Bruno Vespa, con la sua provocazione "non è davvero italiano" ha toccato un nervo scoperto, ma sbagliando bersaglio. Sinner è italianissimo nei documenti, nella disciplina, nel rigore del lavoro. Ma non lo è nel cuore, nel modo di sentire, nel modo di perdere o vincere. In lui non c'è quella scheggia di follia che ha fatto grande l'Italia sportiva. Non c'è il gesto imprevisto, l'urlo liberatorio, la lacrima di chi sente addosso una nazione intera. Nel 1970, Italia-Germania finì 4-3. Una partita leggendaria, non per la tecnica, ma per la carne, per la fatica, per l'anima. L'Italia era passione, dolore e resurrezione; la Germania era macchina, metodo, perfezione. Sinner, oggi, è la Germania: impeccabile, glaciale, ineccepibile. Ma privo di quella vertigine emotiva che trasforma lo sport in poesia. Questo non toglie nulla al suo talento, né al suo valore umano ma segna la distanza fra il vincente e l'eroe popolare. Fra chi domina e chi incendia gli animi. Sinner è la scienza applicata al tennis, non la sua letteratura. È la formula perfetta, non il verso improvvisato. Non è colpa sua. È figlio di un'altra cultura, quella del lavoro silenzioso, della montagna, del rigore. Il suo cuore è, in fondo, più tedesco che italiano. E forse è proprio questo il punto: Sinner non rappresenta ciò che siamo stati, ma ciò che potremmo diventare. Un'Italia che smette di sognare e comincia a programmare. Che non vive di estro ma di metodo, non di urla ma di costanza. Solo che, per ora, noi italiani non siamo pronti. Vogliamo ancora Italia-Germania 4-3, non un 6-2 6-1 perfetto ma sterile. Vogliamo il brivido, non la statistica. Il cuore, non la macchina. E finché il tennis di Sinner non troverà un modo di farci tremare, non solo applaudire, resterà un campione senza popolo. Un vincente, sì. Ma mai un eroe italiano.

(*) Giornalista

Energia, Ue può dimezzare dipendenza dai combustibili fossili entro il 2040

di Gino Piacentini

Lo rivela un report di Ember: l'elettrificazione è la chiave per ridurre del 50% le importazioni di gas e petrolio. L'Europa può tagliare del 50% la propria dipendenza dalle importazioni di combustibili fossili entro il 2040. La leva principale? L'elettrificazione. A dirlo è il nuovo studio di Ember, think tank europeo dedicato alla transizione energetica, nel report "A prova di shock: come l'elettrificazione può rafforzare la sicurezza energetica dell'Ue". Oggi, il 58% dell'energia primaria dell'Unione Europea proviene ancora da gas e petrolio importati, con una concentrazione di forniture in mano a pochi Paesi esportatori. Durante la crisi del gas tra il 2021 e il 2024, questa dipendenza è costata all'Ue 1,8 trilioni di euro, ovvero 930 miliardi in più rispetto ai prezzi pre-crisi. Eppure, osserva Ember, solo il 19% della produzione di elettricità in Europa utilizza combustibili fossili importati, mentre il settore dei trasporti resta il più vulnerabile, con una dipendenza dell'88% da prodotti inquinanti provenienti



dall'estero.

L'elettrificazione come soluzione immediata

Secondo l'analisi, la transizione verso energia elettrica prodotta internamente — eolica, solare e rinnovabile — rappresenta la via più rapida per garantire indipendenza energetica. Oggi poco più di un quinto della domanda energetica europea è elettrificata, ma due terzi del consumo complessivo possono esserlo con tecnologie già disponibili, in particolare nel trasporto su strada e nel riscaldamento domestico. I progressi, tuttavia, restano disomo-

genei: le abitazioni elettrificate vanno dal 12% in Polonia al 48% in Svezia, mentre nella produzione industriale di ferro e acciaio si passa dal 18% in Slovacchia al 57% in Francia.

L'esempio dei Paesi del Nord

Alcuni Stati mostrano che la transizione è possibile. In Danimarca, le auto elettriche stanno già sostituendo ogni anno l'11% del consumo di petrolio importato. In Italia, invece, la corsa è ancora in salita: il settore dei trasporti resta tra i più lenti a decarbonizzarsi e, nonostante il bonus rottamazione e gli incentivi per i veicoli elettrici (click day previsto per il 22 ottobre), gli effetti sono ancora marginali.

Un cambio di rotta necessario

Per Ember, l'elettrificazione dei consumi in tutti i settori economici contribuirà all'86% della riduzione delle importazioni fossili prevista entro il 2040. Una strategia che non solo rafforzerebbe la sicurezza energetica europea, ma consentirebbe di tagliare drasticamente le emissioni climalteranti e proteggere l'economia continentale da future crisi dei prezzi.

CULTURA, SPETTACOLO & LIBRI

Il Cinema che cura, due studi di psicologia clinica lo confermano

In occasione della 20ma edizione della Festa del Cinema di Roma presentati in anteprima i risultati di due progetti di cineterapia, studi scientifici di ricercatori di Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e Università Cattolica, in collaborazione con MediCinema Italia.

Ansia e stress legati al ricovero ospedaliero e alle patologie possono abbassarsi in maniera considerevole, dopo aver visto un film con valori positivi e aver elaborato con i terapeuti le sensazioni provate durante la visione, contribuendo a un miglioramento psicofisico del paziente. È quanto emerge da due studi clinici appena terminati e in fase di pubblicazione condotti da psicologi clinici e psichiatri, medici e ricercatori del Policlinico Gemelli IRCCS e Università Cattolica del Sacro Cuore, in collaborazione con MediCinema Italia. I risultati sono stati presentati in occasione dell'evento intitolato "MediCinema, il cinema che cura complementare", che si è svolto questa mattina, mercoledì 22 ottobre, grazie al supporto della Fondazione Roma Lazio Film Commission. L'incontro è stato moderato dalla giornalista e scrittrice Laura Delli Colli, Presidente dei Giornalisti Cinematografici Italiani (SNGCI) e del Premio Nastri d'Argento, da sempre sostenitrice di MediCinema. I saluti istituzionali sono stati affidati a Lorenza Lei, Amministratore Delegato della Fondazione Roma Lazio Film Commission e a Fulvia Salvi, Presidente di MediCinema Italia, che ha raccontato il decennale percorso dell'associazione nell'utilizzo della cineterapia negli ospedali, mentre Marina Morra, MediCinema Manager Lazio, ha illustrato l'approccio innovativo che coniuga la visione filmica a una rigorosa ricerca medicoscientifica.

Lo studio "Super Eroi Insieme"
La professoressa Daniela Chieffo direttrice di Psicologia



Clinica al Policlinico Gemelli, ha illustrato il primo progetto clinico denominato "Super Eroi Insieme" (SEI). Dedicato a pazienti pediatriche con patologie neurologiche complesse, realizzato a Roma presso la sala MediCinema del Policlinico Agostino Gemelli IRCCS, ha coinvolto 30 bambini tra gli 8 e i 12 anni per sei mesi, con incontri a cadenza mensile. Gli appuntamenti prevedevano la proiezione di film di animazione dedicati a temi come amicizia, collaborazione, empatia e resilienza, accompagnati da attività ludico-educative tra bambini ospedalizzati e coetanei della scuola Lambruschini a Roma. I bambini, divisi in squadre, ispirate a personaggi iconici come Spider-Man o Topolino, hanno partecipato a giochi e momenti di riflessione guidati dalle "6 A magiche" (Aiuto, Ascolto, Accoglienza, Accompagnare, Alleanza, Attenzione), pensate per rafforzare i messaggi trasmessi dai film. Il progetto è stato reso possibile grazie al lavoro congiunto di psicologi, medici, volontari della sala MediCinema, personale sanitario infermieristico e le maestre di scuola che hanno supportato i bambini durante le attività.

I risultati del progetto SEI mostrano che i bambini ricoverati

hanno registrato un miglioramento significativo in tutte le dimensioni socio-emotive e dell'autostima tra l'inizio (T0) e la fine del percorso (T1).

"Sono emersi progressi importanti - ha affermato la professoressa Daniela Chieffo - nella consapevolezza di sé, nella regolazione emotiva, nella consapevolezza sociale e nella capacità decisionale responsabile, oltre che in tutte le principali forme di autostima, dalla sfera scolastica e corporea a quella familiare e interpersonale. Il confronto con i coetanei della scuola - ha proseguito la professoressa Chieffo - ha evidenziato che all'inizio del progetto (T0) i bambini ricoverati presentavano punteggi inferiori in quasi tutte le aree valutate, segnalando una maggiore fragilità emotiva e relazionale. Al termine dell'intervento (T1), queste differenze si sono significativamente ridotte, in particolare per quanto riguarda le abilità socio-emotive e l'auto-

stima globale, indicando un percorso di crescita e potenziamento. Alcune differenze persistono, soprattutto nell'autostima scolastica e corporea, ma nel complesso il divario tra i due gruppi si è assottigliato, a testimonianza dell'efficacia del progetto nell'accompagnare i bambini ospedalizzati verso un maggiore benessere psicologico e relazionale".

Attraverso storie e personaggi i film hanno favorito l'elaborazione delle emozioni, il rafforzamento dell'autostima e delle competenze socio-emotive, promuovendo al contempo socializzazione e benessere e trasformando l'ambiente ospedaliero in uno spazio di crescita e condivisione.

Lo studio "Emozioni al Femminile"

La professoressa Marianna Mazza e la dottoressa Caterina Brisi della UOC di Psichiatria Clinica d'Urgenza del Policlinico Gemelli IRCCS hanno pre-

sentato il secondo progetto denominato "Emozioni al Femminile", nato da un'iniziativa congiunta di MediCinema Italia con la UOC di Psichiatria Clinica e d'Urgenza del Gemelli.

"Emozioni al Femminile" è un Protocollo Clinico che ha lo scopo di verificare l'efficacia della cineterapia in donne con disturbi ansiosi e disturbi dell'umore che afferiscono agli Ambulatori e al Day Hospital della UOC di Psichiatria Clinica e d'Urgenza del Policlinico Gemelli IRCCS. Lo studio ha previsto otto incontri, uno al mese, in cui un gruppo di donne con depressione e ansia ha assistito alla proiezione di un film insieme al proprio partner. Ogni film trattava un'emozione diversa e, dopo la visione, si apriva una discussione per riflettere sui contenuti del film.

Hanno partecipato trenta donne sposate o conviventi, con un'età media di circa 56 anni, con diagnosi di depressione e ansia che assumevano farmaci antidepressivi e ansiolitici. Quindici di esse hanno preso parte alle proiezioni con il proprio partner.

"Dai dati raccolti, - hanno spiegato le ricercatrici Marianna Mazza e Caterina Brisi - è emerso che guardare i film e parlarne insieme ha portato a una riduzione del 50% dei sintomi depressivi e del 64% di quelli ansiosi nel gruppo di donne che ha partecipato alla cinematerapia.

Il cinema permette di emozionarsi e immedesimarsi nei personaggi, - hanno continuato Mazza e Brisi - aiutando le persone a riconoscere e comprendere meglio le proprie emozioni e favorire la relazione con l'altro, in questo caso con il partner, creando un momento di condivisione profonda".

Questo studio clinico mostra dunque che la cinematerapia può essere uno strumento utile e coinvolgente per aiutare le donne a superare momenti difficili legati alla salute mentale. Non sostituisce le cure mediche, ma può rappresentare un valido aiuto in più, integrandosi con le terapie tradizionali.

Scambio elettorale politico mafioso scoperto dalle Fiamme Gialle, sei ordinanze cautelari



In Santa Maria a Vico (CE), ufficiali ed agenti della Guardia di Finanza del Comando Provinciale di Caserta - Compagnia di Marcianise hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere ed agli arresti domiciliari nei confronti di n. 6 indagati, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli su richiesta di questa Procura della Repubblica - Direzione Distrettuale Antimafia.

Gli indagati sono ritenuti responsabili, a vario titolo, dei delitti di scambio elettorale politico mafioso; induzione indebita a dare o promettere utilità; rilevazione e utilizzazione di segreti d'ufficio e favoreggiamento personale.

In ordine alla contestazione di scambio elettorale politico mafioso, si evidenzia che le indagini hanno avuto ad oggetto la ricostruzione dei rapporti intercorsi tra esponenti dell'amministrazione comunale del Comune di Santa Maria a Vico (CE) e alcuni soggetti pregiudicati per reati di tipo mafioso, ritenuti esponenti del clan MASSARO operante in quel territorio. Le indagini eseguite nel periodo vicino all'approssimarsi delle elezioni comunali del settembre 2020, facevano emergere, in una prima fase, l'interesse di esponenti della criminalità organizzata per la gestione dell'appalto riguardante l'ampliamento del cimitero comunale di S. Maria a Vico. Successivamente emergeva un più ampio quadro di rapporti tra i fiancheggiatori dei due sog-

getti con precedenti penali e alcuni candidati alle elezioni comunali finalizzati al perseguimento di interessi economico-criminali ottenibili in seguito alla rielezione di tali amministratori pubblici.

Dalle attività d'intercettazione emergevano elementi che davano conto di una precisa e già calcolata pianificazione della distribuzione dei voti da parte della suindicata compagine criminale. La mole di voti disponibili era tale da consentire una convergenza, non solo in favore di candidati di riferimento, ma, addirittura, verso un candidato della lista avversaria, ciò al fine di consentire a quest'ultimo di permanere nella carica di consigliere provinciale. In più occasioni, il referente della fazione criminale in indagine preannunciava l'esito delle elezioni, ai candidati al Consiglio Comunale, anche in ordine alle cariche che poi gli stessi avrebbero rivestito. Nel periodo successivo alle elezioni si palesavano i rilevanti interessi economico-criminali che il gruppo camorristico in indagine avrebbe tentato di perseguire attraverso la connivenza degli amministratori comunali fatti eleggere. Tra i principali interessi emersi dai risultati delle attività di indagine si segnalano l'intenzione di realizzare un impianto di cremazione di defunti attiguo al cimitero comunale con affidamento della gestione servizio ad una nuova società della quale uno dei due soggetti ritenuto affiliato all'orga-

CYBERSICUREZZA Proietti: costruire cultura digitale, da scuola a formazione continua

"La sicurezza digitale non è un fatto tecnico, ma un fatto di civiltà". È il messaggio chiaro che la Cyber Security Foundation ha portato al centro del dibattito in occasione del Cyber Tech Europe 2025, evento di grande caratura che si è svolto a Roma. A toccare importanti temi nel suo intervento è stato il presidente e fondatore Marco Gabriele Proietti, puntando su argomenti come "la formazione continua, prima infrastruttura della resilienza nazionale: è necessario coinvolgere dalla scuola fino ai Consigli di amministrazione, per costruire una filiera di competenze capace di rendere la sicurezza un vantaggio competitivo". E poi la "cooperazione transnazionale come metodo e non solo come meta- ha sottolineato Proietti- Condividere standard, esperienze e strumenti tra istituzioni, imprese e centri di ricerca serve a trasformare i confini in connessioni e costruire una vera resilienza europea". Un impegno che si traduce, da parte della Cyber Security Foundation, "in progetti concreti, dal primo Cyber Security Report ai programmi formativi e alle partnership internazionali promosse e portate avanti" ha concluso Proietti.

Un panel con importanti National Coordination Centre (Ncc-Es), Incibe-Spanish National Cybersecurity Institute.

nizzazione camorristica sarebbe diventato socio occulto. A questi primari interessi se ne affiancavano altri che avrebbero rappre-

Non ce l'ha fatta la donna accoltellata a Milano: Luciana uccisa dall'ex marito, catturato dopo 8 ore di fuga

Troppe e troppo gravi le ferite per Luciana Ronchi, la 62 enne aggredita brutalmente questa mattina, mercoledì 22 ottobre, dal suo ex marito che le ha teso un vero e proprio agguato sotto casa. La donna era stata colpita più volte con un coltello al viso e al collo: portata in codice rosso al Niguarda è stata sottoposta a un intervento d'urgenza ma le sue condizioni erano gravissime: Luciana è spirata intorno alle 20 di questa sera. Il suo assassino, Luigi Morcaldi di 64 anni, subito dopo l'aggressione era scappato con il suo scooter facendo perdere le tracce. È iniziata quindi una caccia all'uomo delle forze dell'ordine per tutto il circondario, che si è conclusa solo dopo 8 ore. Morcaldi si è tradito da solo, accendendo il suo cellulare e rendendo così reperibile la sua pozione. È stato bloccato e arrestato dopo prima delle 18 in zona del Parco Nord. Nelle vicinanze lo scooter utilizzato per fuggire, la sua auto, una Ford Focus e, in un cestino, è stato rinvenuto anche il coltello usato per uccidere l'ex moglie, ora sotto sequestro. Nell'auto gli agenti hanno ritrovato un bigliettino definito 'delirante', destinato al figlio 31 enne della coppia. In queste ore l'uomo viene interrogato, negli uffici della Polizia locale, dal pm Giovanni Tarzia, che coordina l'inchiesta col collega Leonardo Lesti. L'agguato, nel quartiere Bruzzano, davanti al palazzo dove abitava la vittima. Secondo le prime ricostruzioni, Luciana era appena uscita di casa quando è stata avvicinata dall'ex marito. Tra i due sarebbe nata una lite degenerata ben presto in un accoltellamento. Dopo un primo fendente, la 62enne ha tentato di fuggire, ma il suo aguzzino l'ha raggiunta e colpita di nuovo, anche al volto. Si è quindi dato alla fuga con lo scooter. La vittima è invece stata soccorsa da una pattuglia della Polizia e dai sanitari del 118 e trasportata d'urgenza al Niguarda. Purtroppo i tentativi di medici e operatori sanitari di salvarla sono stati inutili. Dalle testimonianze raccolte in queste ore dai cronisti è emersa una situazione difficile tra i due ex coniugi: la separazione, che risale a tre anni fa, non è stata facile e l'uomo non desisteva dal cercare l'ex moglie e pedinarla, nonostante la donna avesse iniziato a frequentare un'altra persona.



Dire

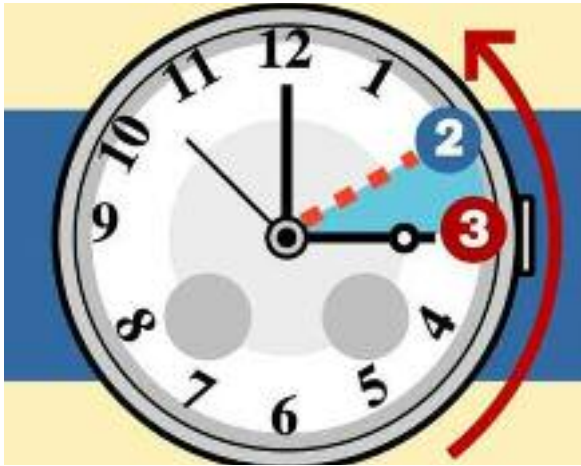
sentato delle sicure fonti di guadagno per i soggetti in indagine. Tra questi, vi sarebbe stata la riassegnazione in favore di familiari di uno dei due soggetti con precedenti penali per associazione per delinquere di tipo mafioso della concessione comunale per la gestione di un chiosco-bar ubicato nella frazione di San Marco della città di S. Maria a Vico per il quale, tra l'altro, non si sarebbe proceduto alla riscossione di canoni pregressi non versati e all'abbattimento del chiosco risultato gravato da rilevanti abusivi edilizi. Altra fonte di proventi avrebbe dovuto riguardare la gestione di

un'area fieristica la cui realizzazione prevedeva l'emanazione di un apposito regolamento comunale per il quale si sarebbero attivati alcuni esponenti del Consiglio Comunale coinvolti nelle indagini.

Infine, dalle attività investigative emergevano, altresì, gravi indizi anche con riferimento ad un'ipotesi relativa alle pressioni effettuate sul legale rappresentante di una società aggiudicataria di un appalto comunale per ottenere l'assunzione di un fiancheggiatore e referente di uno dei due soggetti con precedenti penali per associazione di tipo mafioso.

CRONACHE ITALIANE

Torna l'ora solare, lancette indietro di un'ora



Nella notte tra sabato 25 e domenica 26 torna l'ora solare. Alle tre in punto, le lancette degli orologi dovranno andare indietro di un'ora. Questo orario sarà in vigore fino a domenica 29 marzo 2026, quando si tornerà di nuovo a quella legale. Così facendo, si torna all'ora 'normale' della Terra. Domenica dormiremo un'ora in più, ma avremo un'ora di luce in meno durante il giorno. Diversi studi hanno dimostrato che nei giorni successivi al passaggio da ora solare a legale e viceversa, si può avvertire l'effetto jet lag, ossia qualche disturbo dovuto all'alterazione sonno-veglia.

PERCHÈ IL PASSAGGIO DA ORA LEGALE A QUELLA SOLARE?

L'Europa ha stabilito che nell'ultima domenica di marzo si passi all'ora legale, ovvero si porti l'orologio in avanti di 60 minuti. L'ora legale 'è nata' a Londra nel 1916, quando la Camera dei Comuni approvò il cosiddetto British Summer Time, che implicava lo spostamento delle lancette un'ora in avanti durante l'estate. Anche l'Italia aderì all'iniziativa, così come altri Paesi, perché in tempo di guerra il risparmio energetico era fondamentale. Nel corso degli anni fu sospesa, abolita e ripristinata diverse volte. Dal 1996, furono stabiliti in Italia i tempi dell'ora legale, ufficializzati da una legge nel 2010: inizio alle 2 del mattino dell'ultima domenica

di marzo per terminare alle 3 del mattino dell'ultima domenica di ottobre. Mandare avanti le lancette degli orologi per risparmiare energia elettrica è un'idea nata dalla guerra, che trova ancora più validità oggi.

Nonostante l'ora solare rappresenti l'ora 'normale' della Terra, da tempo si discute sulla possibilità di abolirla. La motivazione è da trovare nei vantaggi dell'ora legale. Portare le lancette un'ora in avanti, infatti, consente di godere di un'ora di luce in più, permettendo quindi un risparmio sui consumi energetici non indifferente. E non solo. Anche l'ambiente con l'ora legale ottiene benefici: meno emissioni di CO2 in atmosfera. Sull'abolizione dell'ora legale, insiste fortemente la Spagna. Lunedì scorso su X il primo ministro spagnolo Pedro Sánchez, ha pubblicato un video in cui ha parlato dell'argomento: "Cambiare l'ora due volte all'anno non ha più senso. Aiuta a malapena a risparmiare energia e ha un impatto negativo sulla salute e sulla vita delle persone. Pertanto, oggi il governo spagnolo proporrà all'UE, in sede di Consiglio Energia, di porre fine al cambio stagionale dell'ora e chiederà che venga messo in atto il relativo meccanismo di revisione", ha detto. IL PASSAGGIO ALL'ORA LEGALE RIDUCE QUALITÀ E DURATA SONNO

Pozzallo, in carcere due scafisti bangladesi fermati dalla Polizia di Stato e dalla Guardia di Finanza per lo sbarco del 15 ottobre

Individuati dalla Squadra Mobile della Polizia di Stato e dalla Sezione Operativa Navale della Guardia di Finanza due scafisti originari del Bangladesh, indagati per il reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, per aver condotto una imbarcazione carica di migranti dalle coste libiche a quelle italiane, sbarcata nella giornata di mercoledì 15 ottobre. Nella mattinata, infatti, sono giunti nel porto di Pozzallo 62 migranti, quasi tutti di nazionalità bangladesi, con un'imbarcazione in vetroresina intercettata in acque internazionali dalla Capitaneria di Porto.

Sin dalle prime ore successive allo sbarco, l'attenzione degli investigatori si è concentrata sui due soggetti di nazionalità bangladesi, rispettivamente di 27 e 26 anni, indicati dagli altri migranti come coloro i quali avevano condotto il natante durante il viaggio dalla Libia. Alla luce dell'esito delle indagini, si è proceduto, quindi, al fermo di polizia giudiziaria dei due extracomunitari, i quali sono stati associati presso la locale Casa Circondariale e posti a disposizione della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ragusa.



L'ora legale, adottata in più di settanta Paesi, è stata introdotta con l'intento di ridurre i consumi energetici e migliorare l'utilizzo della luce naturale. Negli ultimi anni, tuttavia, il dibattito si è spostato sempre più sugli effetti che questo cambiamento può avere sulla salute delle persone, in particolare sul sonno e sulla vigilanza diurna. Una revisione sistematica, cioè un'analisi che raccoglie e valuta in maniera critica tutti gli studi disponibili su un determinato argomento, pubblicata sulla rivista Sleep Medicine Reviews, ha cercato di fare chiarezza. Il lavoro è stato guidato dal Centro di Medicina del Sonno dell'I.R.C.C.S. Neurologico di Pozzilli, in collaborazione con Università di Pavia, Fondazione Mondino, Consi-

glio Nazionale delle Ricerche, Università Uninettuno e Università di Genova. I ricercatori hanno esaminato 27 studi condotti in diversi Paesi, mettendo in luce un quadro articolato. Le conseguenze del passaggio primaverile all'ora legale appaiono più nette: riduzione della durata del sonno, maggiore frammentazione e incremento della sonnolenza diurna. Effetti che risultano particolarmente marcati negli individui con cronotipo serale, i cosiddetti "gufi", che tendono a coricarsi tardi e a soffrire di più lo spostamento dell'orologio sociale. Al contrario, il ritorno all'ora solare in autunno sembra avere conseguenze più contenute e talvolta persino favorevoli, con un temporaneo aumento delle ore di sonno.

Operazione "Termine" Nuovo sviluppo investigativo Rinvenuti oltre 51 chili di hashish interrati



Proseguono gli approfondimenti investigativi condotti dai Carabinieri della Compagnia di Carbonia, sotto la direzione della Direzione Distrettuale Antimafia di Cagliari, nell'ambito dell'operazione "Termine", che all'inizio del mese aveva portato all'esecuzione di decine di provvedimenti cautelari e al sequestro di ingenti quantitativi di stupefacente e armi da guerra. Nella trascorsa giornata, i Carabinieri, nel corso di mirate attività di ricerca sviluppate in località rurale di Bari Sardo (NU), hanno rinvenuto oltre 51 chilogrammi di hashish, suddivisi in circa cento panetti accuratamente confezionati in involucri di plastica e occultati all'interno di un bidone interrato sotto una grande quercia.

Lo stupefacente, sottoposto a sequestro, sarà oggetto di accertamenti di laboratorio per determinarne la purezza e il valore complessivo, che, una volta immesso sul mercato, avrebbe potuto superare i 220.000 euro considerando il valore al dettaglio delle singole dosi.

L'attività odierna conferma la continuità del lavoro investigativo svolto dai Carabinieri del Comando Provinciale di Cagliari sotto il coordinamento della Direzione Distrettuale Antimafia, impegno che continua a rappresentare uno strumento essenziale di contrasto ai traffici illeciti e di tutela della sicurezza pubblica nel territorio sardo.

Cancro del polmone: non solo fumo

di Massimo Maria Amorosini (*)

Quando si parla di cancro del polmone, il pensiero corre quasi istantaneamente al fumo di sigaretta, identificato come il principale fattore di rischio. Tuttavia, esiste un altro nemico, silenzioso e letale, responsabile di migliaia di diagnosi ogni anno: l'amianto. L'esposizione a questa fibra killer, spesso avvenuta in ambienti di lavoro a lunga distanza di tempo, è una causa accertata di tumore polmonare. In questa battaglia per la salute e la giustizia, l'Osservatorio Nazionale Amianto (ONA), sotto la guida dell'Avv. Ezio Bonanni, si pone come un baluardo fondamentale per i pazienti e le loro famiglie. L'amianto come causa del tumore polmonare

L'inalazione delle fibre di asbesto provoca un'infiammazione cronica nei tessuti polmonari. Questo processo, nel tempo, può innescare la trasformazione neoplastica delle cellule, portando allo sviluppo del cancro. È cruciale sottolineare che effetto cancerogeno dell'amianto è potenziato in modo esponenziale dall'abitudine al fumo, creando una sinergia micidiale che aumenta drasticamente il rischio di ammalarsi. A differenza del mesotelioma, considerato il "tumore sentinella" dell'esposizione all'amianto, il cancro al polmone può avere molteplici cause. Questa caratteristica rende spesso più complesso il percorso per il riconoscimento della malattia professionale. I sintomi, quali tosse persistente, difficoltà respiratorie, dolore al torace e perdita di peso, sono inoltre aspecifici e possono essere con-



fusi con altre patologie, ritardando la diagnosi. Per questo, una diagnosi tempestiva attraverso controlli periodici e una sorveglianza sanitaria mirata per tutti gli ex esposti è di vitale importanza.

Le nuove frontiere della ricerca scientifica

La medicina ha compiuto passi da gigante nel trattamento del tumore polmonare. Oggi, l'approccio è sempre più personalizzato. Accanto alle terapie tradizionali come chirurgia, chemioterapia e radioterapia, si sono affermate strategie innovative che stanno cambiando la prognosi per molti pazienti. L'immunoterapia, in particolare, ha rivoluzionato lo scenario terapeutico, "sbloccando" il sistema immunitario del paziente per permettergli di attaccare le cellule tumorali. Le terapie a bersaglio molecolare (targeted therapies) sono un'altra arma potente: si tratta di farmaci in grado di colpire specifiche alterazioni genetiche presenti nel tumore, bloccandone la crescita in modo selettivo. La scelta del trattamento dipende da molti fattori, tra cui il tipo istologico del tumore, lo stadio della malattia e le condizioni generali del paziente.

Il ruolo dell'Osservatorio Nazionale Amianto

In questo contesto complesso, l'azione dell'Osservatorio Nazionale Amianto, presieduto dall'Avv. Ezio Bonanni, è più cruciale che mai. L'ONA offre un'assistenza completa e gratuita, agendo su più fronti per tu-

telare le vittime dell'amianto.

Sul piano della prevenzione, l'ONA si batte per la bonifica dei siti contaminati, unica via per azzerare il rischio di nuove esposizioni, e promuove la sorveglianza sanitaria per gli ex esposti, fondamentale per una diagnosi precoce.

Il cuore dell'impegno dell'ONA è però l'assistenza legale e medica. L'associazione mette a disposizione un team di avvocati e medici legali specializzati nel dimostrare il nesso causale tra l'esposizione all'amianto e l'insorgenza del cancro polmonare. Questo supporto è decisivo per ottenere il riconoscimento di malattia professionale da parte dell'INAIL, che dà diritto a un indennizzo, e per avviare le azioni legali per il risarcimento dei danni contro i datori di lavoro responsabili.

L'ONA APS, attraverso il suo sportello online e la sua rete di sedi territoriali, fornisce inoltre consulenze mediche, orientando i pazienti verso i centri di cura più qualificati e offrendo un sostegno psicologico per affrontare il difficile percorso della malattia. Un impegno a 360 gradi che garantisce alle vittime e alle loro famiglie di non essere lasciate sole nella lotta per i propri diritti e per la propria salute. Per tutti coloro che sono stati esposti a potenti cancerogeni l'associazione offre un servizio di consulenza gratuita al numero verde 800 034 294 e tramite i form online.

(*) *Giornalista*

Sclerosi multipla: in Italia oltre 144.000 persone convivono con la malattia

Il 24 ottobre all'INI Grottaferrata un convegno sull'approccio multidisciplinare per la SM

La sclerosi multipla (SM) rappresenta oggi una delle principali cause di disabilità neurologica nei giovani adulti. Colpisce in età giovane-adulta (tra i 20 e i 40 anni) e accompagna la persona per tutta la vita, imponendo un percorso assistenziale complesso e multidisciplinare. In Italia si stima che circa 144.000 persone convivano con la malattia, secondo i dati del Barometro SM 2025 dell'AIMS. Ogni anno si registrano circa 3.600 nuove diagnosi, con una prevalenza tre volte maggiore nelle donne rispetto agli uomini. Numeri significativi, con un tasso di incidenza che si attesta a livello nazionale su una media di 227 casi per 100.000 abitanti, con un picco di oltre 420 casi per 100.000 in Sardegna, regione con la più alta concentrazione europea. Nel Lazio si contano 13.320 casi con 340 nuove diagnosi nell'ultimo anno. Negli ultimi anni, studi osservazionali su oltre 10.000 pazienti hanno dimostrato che il decorso della SM si è modificato: le forme progressive compaiono più tardi e con minore frequenza, grazie a diagnosi più precoci e terapie più mirate. L'accesso alla diagnosi è facilitata da una maggiore consapevolezza e dell'impulso fornito dall'innovazione tecnologica, oltre che dalla ricerca scientifica che, sia in ambito farmacologico che riabilitativo, oggi consentono ai pazienti con Sclerosi Multipla di condurre vite sempre più autonome e autosufficienti. Ma l'aspetto innovativo è l'integrazione interdisciplinare nel trattamento della patologia, per la quale esercizio fisico, alimentazione personalizzata e percorso psicologico diventano parte integrante di una terapia iperpersonalizzata.

Il Convegno all'INI Grottaferrata il 24 ottobre

Per rispondere alle nuove sfide poste alla comunità scientifica da questa patologia, il Gruppo INI organizza il convegno con ECM dal titolo "Sclerosi multipla: innovazione e ricerca per una migliore qualità della vita", in programma il 24 ottobre 2025 presso l'Aula Magna dell'INI Grottaferrata (Roma). L'evento, accreditato con 5 crediti ECM e a partecipazione gratuita, sarà un momento di confronto tra neurologi, fisiatristi, fisioterapisti, psicologi, nutrizionisti e ricercatori. Obiettivo: mettere in rete le esperienze più innovative per trasformare le conoscenze scientifiche in protocolli terapeutici condivisi. Non solo terapia farmacologica, riabilitazione e supporto psicologico ma anche esercizio fisico e alimentazione sono necessari nell'approccio integrato alla patologia. Il convegno sarà occasione di confronto sui nuovi approcci medico scientifici alla Sclerosi Multipla, e saranno condivise le tecniche più avanzate di riabilitazione e gestione integrata della SM, come Teleriabilitazione, intelligenza artificiale applicata, idrokinesi e ozonoterapia, e soprattutto, nell'ottica di una gestione sempre più interdisciplinare, esercizio fisico, e i nuovi approcci nutrizionali e psicologici come parte integrante della terapia.

Prof. Carlo Pozzilli, neurologo: "Diagnosi precoce e terapie integrate migliorano qualità della vita"

"Negli ultimi decenni abbiamo ottenuto risultati straordinari nel rallentare e spesso anche bloccare la progressione della sclerosi multipla – dichiara il Prof. Carlo Pozzilli, responsabile scientifico del convegno – ma resta una sfida aperta: trasformare i progressi della ricerca in concreti miglioramenti nella vita quotidiana dei pazienti." "L'esercizio fisico e la riabilitazione – prosegue Pozzilli – non possono essere considerati accessori, così come un'alimentazione personalizzata e un supporto psicologico. Essi sono parte integrante del percorso terapeutico, tanto quanto la terapia farmacologica che, nell'ultimo decennio, ha fatto progressi esponenziali. L'obiettivo di questo convegno è proprio quello di condividere le esperienze più avanzate in tali ambiti, per favorire un approccio realmente multidisciplinare e personalizzato. Oggi – conclude il Prof. Pozzilli – una iniziale diagnosi di Sclerosi Multipla, non deve più destare sconforto come in passato in quanto abbiamo a disposizione terapie personalizzate in ambito farmacologico e riabilitativo, che ci consentono di aspirare a risultati ottimali per la qualità di vita pazienti

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

MEDICINA

Oncologia e prevenzione, Asl Latina punta su innovazione e prossimità

La dg Cenciarelli: "Tecnologia e vicinanza ai cittadini i pilastri"

Sabrina Cenciarelli dirige la Asl di Latina "solo" dall'8 gennaio scorso ma conosce benissimo l'azienda sanitaria pontina per esserci arrivata nel 2021 come direttrice amministrativa prima di essere nominata commissaria straordinaria a marzo del 2024, nelle more della procedura della nuova nomina di un direttore generale.

Sotto la sua guida, la Asl ha compiuto importanti passi avanti: l'autonomia oncologica è passata dal 49% nel 2023 al 67% nel 2025, i punti di specialità sono più che raddoppiati e i cittadini presi in carico nei percorsi oncologici sono cresciuti in modo significativo. Sul fronte tecnologico e della prevenzione, spiccano l'acquisto della nuova TC 4D per la radioterapia di precisione e il successo delle iniziative di screening come la "Carovana della Salute", che ha coinvolto oltre 1.800 persone.

Manager di lungo corso della sanità laziale, in questi anni sono numerosi i risultati ottenuti sotto la sua gestione. Il 6 ottobre scorso, la conferenza stampa di presentazione della campagna delle iniziative rientranti nell'"Ottobre Rosa" è stata l'occasione per fare un bilancio delle attività svolte e per illustrare i progressi raggiunti e le nuove sfide della Asl nel campo dell'oncologia e della promozione della salute.

Dottoressa Cenciarelli, l'inaugurazione della nuova TC per la radioterapia rappresenta un importante investimento, un passo avanti verso la radioterapia di precisione. Cosa cambia per i pazienti?



"La nuova TC 4D segna un passo avanti decisivo nella qualità dei trattamenti oncologici. Si tratta di un'apparecchiatura di ultima generazione, capace di adattarsi ai movimenti respiratori del paziente e di indirizzare il fascio radioterapico in modo estremamente preciso. Questo significa ridurre gli effetti collaterali e aumentare l'efficacia terapeutica. È una tecnologia che guarda al futuro, frutto di una programmazione strategica e di un utilizzo efficace delle risorse del PNRR".

Negli ultimi due anni la Asl ha rafforzato la propria autonomia oncologica. Quali risultati sono stati raggiunti?

"Abbiamo fatto un grande lavoro di riorganizzazione e potenziamento. L'autonomia oncologica è passata dal 49% nel 2023 al 67% nel 2025. Oggi più pazienti possono essere seguiti nelle nostre strutture, senza dover uscire dal territorio. I punti di specialità oncologica sono più che raddoppiati, da 7 a 16, e i cittadini presi in carico nei percorsi oncologici sono cresciuti da 5.204 nel 2022 a quasi 8.000 nel 2025. Sono numeri che raccontano una sanità più accessibile, più efficiente e più vicina alle persone".

Prevenzione e diagnosi precoce restano al centro della vostra strategia.

"Assolutamente sì. Abbiamo costruito un modello di sanità territoriale che porta gli screening nei luoghi della vita quotidiana. Il progetto Carovana della Salute, per esempio, ha

raggiunto 34 sedi diverse e coinvolto oltre 1.800 cittadini in attività di prevenzione gratuita. Questo è il risultato di un grande lavoro di squadra: professionisti motivati, strutture efficienti e una Direzione che crede fortemente nella promozione della salute come leva di equità e benessere sociale".

Cosa prevede il programma dell'Ottobre Rosa di quest'anno?

"Il calendario 2025 è particolarmente ricco. Potenzieremo gli screening mammografici per le donne dai 50 ai 74 anni e apriremo eccezionalmente anche alla fascia 45-49 anni, con possibilità di completamento ecografico. Fino al 23 ottobre sarà attivo un ambulatorio mobile con tappe a Ponza e Latina, dove si potranno effettuare mammografie, Pap test, ritirare la provetta per lo screening del colon-retto e ricevere consulenze su alimentazione e stili di vita. Il 23 ottobre, in Piazza del Comune di Latina, realizzeremo il Villaggio della Salute: una giornata di prevenzione e partecipazione con screening gratuiti, stand informativi, musica, attività fisica e la collaborazione di università, associazioni e volontari. Ottobre Rosa non è solo un mese ma un percorso condiviso che unisce istituzioni, professionisti e cittadini in un grande progetto di salute pubblica".

Avete scelto di affiancare alle attività sul territorio anche una campagna digitale. Di cosa si tratta?

"Abbiamo lanciato "Pillole di Prevenzione", una serie di brevi video e contenuti social dedicati agli screening e agli stili di vita sani. L'obiettivo è diffondere messaggi chiari, affidabili e facilmente accessibili, per portare la cultura della salute anche online. Vogliamo parlare direttamente alle persone, con un linguaggio semplice ma autorevole, perché un cittadino informato è un cittadino più protetto".

Direttrice, se dovesse sintetizzare il bilancio di questi anni e le prospettive future, cosa direbbe ai cittadini?

"Direi che la Asl di Latina è cresciuta molto, sia in termini di innovazione che di umanità. Abbiamo costruito una rete di servizi più vicina, efficiente e attenta ai bisogni del territorio. Tutto questo si è reso possibile grazie anche al sostegno, e alle risorse assegnate dalla Regione Lazio, nelle persone del Presidente Francesco Rocca e del Direttore regionale della Direzione Salute e Integrazione sociosanitaria Andrea Urbani. Ed alle risorse assegnate dalla regione Lazio continueremo a investire in tecnologia, prevenzione e competenze professionali, con una visione che mette sempre il paziente al centro. La prevenzione resta la nostra priorità, perché è la prima vera forma di cura. Ogni controllo, ogni gesto di attenzione verso la propria salute è un atto d'amore verso se stessi e verso gli altri. È da qui che nasce una sanità sostenibile e di valore per tutti".

IN BREVE - I RISULTATI DELLA ASL DI LATINA

-Autonomia oncologica: dal 49% (2023) al 67% (2025)

-Punti di specialità oncologica: da 7 a 16

-Pazienti presi in carico nei percorsi oncologici: da 5.204 (2022) a 7.963 (2025, stima)

-Progetto "Carovana della Salute": 34 tappe e oltre 1.800 persone sottoposte a screening

- TC 4D Radioterapica: investimento da 470.440 euro con fondi PNRR

- Ottobre Rosa 2025: screening potenziati, ambulatorio mobile, Villaggio della Salute e campagna digitale Pillole di Prevenzione

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it